

SULLA TUA PAROLA

**DOMENICA 12 MARZO 2017
II DOMENICA DI QUARESIMA**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (17, 1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio



mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

KEYWORDS

Trasfigurare è una parola strana che vuol dire “cambiare di aspetto” e Gesù sul monte, davanti a quei tre amici che vorrà sempre con sé nei momenti più importanti, cambia il suo aspetto diventando bello e luminoso ed al suo fianco appaiono Mosè ed Elia. Non persone a caso: Mosè rappresenta la legge mentre Elia rappresenta i profeti. Gesù è il compimento della legge e dei profeti, di tutta la Bibbia, di tutta la storia della salvezza. In questa domenica di Quaresima ci viene chiesto però di porre l'attenzione su un'altra parola: ascoltare. Dobbiamo arrivare a Pasqua con la capacità di saper ascoltare Gesù che parla al nostro cuore ed alla nostra vita. Gesù ci parla sempre ma noi spesso siamo assordati da mille rumori, rumori dentro di noi come la svogliatezza, la rabbia, la disobbedienza, il seguire mode passeggiere... e non riusciamo più ad ascoltare la sua voce bella, familiare, calda e tenera. D'altronde quanta fatica facciamo anche nell'ascoltare le persone a noi care come i genitori, i catechisti, gli insegnanti. Dobbiamo allenarci nell'ascolto per diventarne campioni. Se sapremo ascoltare potremo dire come Pietro: “È bello per noi essere qui!”. Solo ascoltando unendo l'orecchio del corpo con l'orecchio del cuore riusciremo a contemplare tutta la bellezza che la vita ci offre, soltanto ascoltando la voce di Dio potremo “trasfigurare” la nostra vita!